

Lo segnala l'ordine dei **geologi**. E' un gas naturale, dopo il fumo è la seconda causa al mondo di tumore polmonare

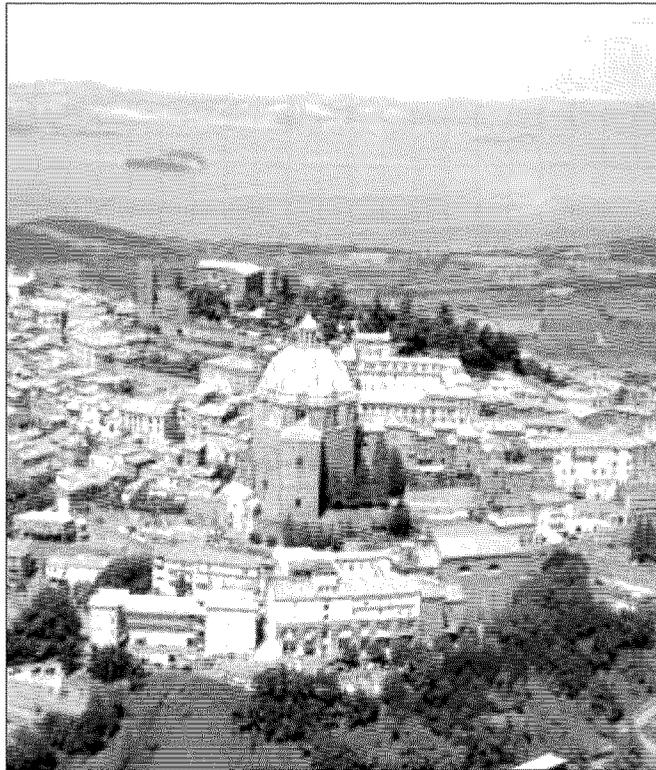
Livelli di radon ben oltre i limiti

In vari Comuni del Lazio. E' emesso anche da materiali per le costruzioni

ROMA - "Attualmente molti comuni ricadenti nelle zone vulcaniche dell'Alto Lazio hanno concentrazioni di radon nell'aria piuttosto elevate, maggiori di 400 Bq/mc, valore che determina situazione di rischio. In particolare sono da considerarsi a rischio elevato situazioni in cui tali concentrazioni si registrano in ambienti chiusi quali case, scuole, ambienti di lavoro". Lo ha dichiarato il presidente dell'ordine dei **geologi** del Lazio Roberto Troncarelli in occasione del ventennale dell'ordine ieri all'Istituto superiore antincendi.

"Il radon viene emesso - ha aggiunto - anche da materiali naturali utilizzati per le costruzioni. Ad esempio, nel Viterbese, provincia nella quale uno dei materiali più utilizzati è il tufo, non è infrequente il raggiungimento di concentrazioni anche di 1000 Bq/mc".

Secondo l'ordine dei **geologi**, Viterbo, Vetralla, Montefiascone, San Quirico di Sorano, Montalto di Castro, parte dell'Alto Lazio e



Montefiascone E' tra i comuni a rischio radon

zone dei vulcani Sabatini, Vulturni e di Vico e alcune aree dei Castelli sono le zone del Lazio interessate dal rischio radon, gas di origine naturale che, da studi dell'Organizzazione mondiale della Sanità, rappresenta, dopo il fumo, la seconda causa al mon-

do di tumore polmonare. Il radon è un gas di origine naturale, incolore, inodore e insapore, prodotto dal decadimento radioattivo dell'uranio e presente nel suolo e nelle rocce. In determinate condizioni può raggiungere concentrazioni elevate e diven-

tare dannoso per la salute, in particolare nei luoghi chiusi, come: case, scuole e ambienti di lavoro. Il Lazio, insieme alla Lombardia, è la regione italiana dove il gas naturale ha la maggiore concentrazione. In atmosfera si disperde rapidamente ma è nei luoghi chiusi (case, scuole, negozi, ambienti di lavoro, ecc.) che può toccare alte concentrazioni.

Il radon penetra negli ambienti chiusi attraverso il suolo. Una volta raggiunto l'edificio penetra attraverso le fessure dei pavimenti, le giunzioni, i passaggi degli impianti. Ad emettere il gas nocivo sono anche i materiali da costruzione e l'acqua.

Ecco perché nelle zone dell'Alto Lazio: alcune rilevazioni hanno accertato livelli pari anche a 1000 Bq/mc. Le categorie a rischio sono i lavoratori che operano in luoghi sotterranei o seminterrati, bambini e ragazzi che frequentano le scuole con mense, palestre, teatri e altro interrati o seminterrati e infine le casalinghe.

